Torna lo “Straccia bollo”, norma che esclude sanzioni e interessi

Torna lo “straccia bollo” che permetterà ai contribuenti di regolarizzare le posizioni non pagate, senza incorrere in sanzioni e interessi. I cittadini interessati potranno così effettuare i versamenti completando gli adempimenti necessari per mettersi in regola entro il 31 ottobre 2026. La misura sarà operativa tra alcune settimane, quando sarà emanato il decreto attuativo dell’assessore regionale dell’Economia, già in fase di predisposizione. La norma che estende le agevolazioni per il pagamento di bollo auto, per le tasse sulle concessioni governative e per altre entrate patrimoniali della Regione, è stata pubblicata il 14 agosto in Gazzetta ufficiale della Regione Siciliana e di fatto recepisce le possibilità introdotte dalla legge di bilancio statale che ha riconosciuto alle Regioni la facoltà di disciplinare autonomamente forme di definizione agevolata delle proprie entrate. La misura, già adottata in passato grazie alle competenze regionali in materia di tributi, sarà attiva per presentare istanza solo dopo l’emanazione delle modalità operative definite col provvedimento dell’assessorato. “Il mio governo – dichiara il presidente della Regione, Renato Schifani – promuove un fisco amico dei cittadini e, per questa ragione, abbiamo accolto la proposta di introdurre anche quest’anno lo “straccia bollo”. Il buon esito della precedente misura ci ha spinto a riproporla, offrendo a famiglie e contribuenti la possibilità di regolarizzare spontaneamente la propria posizione senza il peso aggiuntivo di sanzioni e interessi. È un modo concreto per semplificare il rapporto tra cittadini e amministrazione e, allo stesso tempo, favorire il recupero delle somme dovute alla Regione”. Come afferma l’assessore regionale all’Economia, Alessandro Dagnino, la

misura persegue un duplice obiettivo ovvero quello di andare incontro a cittadini e operatori economici che intendono mettersi in regola e, allo stesso tempo, migliorare ulteriormente la capacità di riscossione della Regione. Si tratta di un intervento che coniuga equità, sostenibilità per il contribuente e tutela della finanza regionale.

Paternò (CT), attività sanzionata per mancata autorizzazione sanitaria per circa 8 mila euro

I Carabinieri del Nucleo Operativo Radiomobile – Sezione Operativa di Paternò unitamente ai colleghi del Nucleo Antisofisticazione e Sanità NAS dei Carabinieri di Catania e a personale dell'E.N.E.L. hanno effettuato un'ispezione igienico sanitaria presso un'attività commerciale del posto. Il controllo congiunto, pianificato per garantire controlli approfonditi sotto i diversi profili, ha consentito di accertare diverse irregolarità che sono state segnalate alle competenti Autorità. Al titolare dell'attività di ristorazione, un 20enne di Paternò, già noto alle Forze dell'Ordine per pregresse segnalazioni giudiziarie, sono state contestate violazioni amministrative per la mancata autorizzazione di inizio attività, nonché, la mancata autorizzazione sanitaria, per un importo complessivo di 8.164 euro. Per il 20enne è scattata inoltre la diffida a proseguire l'attività di ristorazione fino al rilascio delle predette autorizzazioni. Le attività ispettive fanno capo ad un dispositivo predisposto dall'Arma dei Carabinieri per il

monitoraggio delle attività commerciali e la verifica del rispetto delle normative vigenti, con particolare attenzione alla sicurezza dei lavoratori e alla tutela dei consumatori.

Messina, sequestro di una struttura per disabili psichici. Maltrattamenti e farmaci scaduti

Il G.I.P. del Tribunale di Messina, su richiesta della Procura Distrettuale della Repubblica di Messina, ha convalidato il sequestro preventivo d'urgenza di una comunità alloggio per disabili psichici operato dai militari del N.A.S. di Catania e del N.I.L. di Messina, iscrivendo nel registro degli indagati il legale rappresentante della struttura. I Militari, con l'ausilio del personale dell'A.S.P. di Messina, nell'ambito dei controlli finalizzati alle verifiche sulle strutture socio assistenziali, hanno eseguito un'ispezione igienico sanitaria presso una comunità alloggio per disabili psichici nella zona nord nella città metropolitana di Messina. Nel corso dell'ispezione sono state riscontrate gravi carenze igienico sanitarie, la presenza di operatori ausiliari senza qualifica sanitaria, il numero degli ospiti superiore a quelli autorizzati e la presenza di un lavoratore in nero. Contestualmente sono state trovate numerose confezioni di farmaci scaduti di validità. Tali circostanze sono risultate inidonee a garantire le condizioni minime di vivibilità mettendo in pericolo la salute degli ospiti disabili. I militari quindi hanno sequestrato preventivamente l'intera struttura socio assistenziale, del valore di circa 3 milioni

di euro, oltre 230 confezioni di specialità medicinali scadute di validità, nonché ricollocato, con l'ausilio degli assistenti sociali del Comune di Messina e del D.S.M. di Messina nord,i 37 ospiti in strutture idonee, contestando, nella circostanza, a carico del legale rappresentante dell'associazione che gestisce la struttura, i reati di maltrattamenti, abbandono di minore o incapace, somministrazione di farmaci guasti e il mancato rispetto dei requisiti sulla sicurezza dei luoghi di lavoro.

Catania, ruba 40kg di cavi in rame al Castello Ursino, ladro arrestato

È scattato, grazie alla tempestiva segnalazione della Centrale Operativa e all'intervento di una pattuglia del Nucleo Radiomobile dei Carabinieri, l'arresto di un 44enne, residente a Catania, sorpreso all'interno dell'area del Castello Ursino mentre tentava di allontanarsi con un ingente quantitativo di cavi elettrici in rame, dopo essersi introdotto nella struttura storica cittadina. Nel pomeriggio le "gazzelle" del Nucleo Radiomobile sono intervenute in zona piazza Federico II di Svevia, dove i militari hanno individuato un uomo che, proprio in quel momento, stava cercando di portare via una considerevole quantità di cavi elettrici in rame, già raccolti all'interno di un bidone utilizzato come carrello per agevolarne il trasporto. Alla vista dei Carabinieri, il 44enne avrebbe tentato di abbandonare il materiale e di allontanarsi, ma gli operanti lo hanno bloccato in sicurezza ed identificato. Nascosti all'interno di un borsone sono stati recuperati diversi attrezzi ritenuti compatibili con

l’attività contestata come una cesoia, due cacciaviti, un martello con estrattore modificato, una tronchese, un taglierino e un cacciavite a taglio. Individuati cavi elettrici in rame per un peso di oltre 40 chilogrammi, che sono stati sequestrati. Accertati anche danni, all’interno dell’area del Castello Ursino, alle strutture presenti nei giardini: tombini in ghisa divelti con la copertura tranciata e la condotta di cavi elettrici che attraversa l’area è risultata scoperta. Per motivi di sicurezza i Carabinieri hanno richiesto l’intervento del personale della Polizia Locale, competente per la gestione e la messa in sicurezza dell’area.
Sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, il 44enne è stato arrestato in flagranza per il reato di furto aggravato di cavi elettrici in rame e per il possesso ingiustificato di chiavi alterate o grimaldelli. L’Autorità Giudiziaria ha disposto, nei suoi confronti, la misura cautelare dell’obbligo di firma, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva.

Caltagirone (CT), 27enne trovato con 200 gr di cocaina in auto

La presenza costante delle pattuglie dell’Arma sulle strade del Calatino rappresenta uno dei più efficaci strumenti di prevenzione e contrasto alla criminalità. In questo contesto, i Carabinieri della Sezione Radiomobile hanno arrestato, sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale e ferma restando la presunzione di innocenza

fino a sentenza definitiva di condanna, un 27enne residente a Caltagirone, ritenuto responsabile di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività si è sviluppata nel corso di un posto di controllo alla circolazione stradale, durante il quale i militari hanno fermato un'autovettura per un accertamento di routine. L'atteggiamento del conducente, però, ha insospettito l'equipaggio, inducendo i militari ad effettuare una perquisizione personale e veicolare. L'intuizione dei Carabinieri si è rivelata fondata in quanto all'interno dell'auto sono stati scovati ben 2 panetti di cocaina, per un peso complessivo di oltre 200 grammi che sono stati subito sequestrati per i successivi accertamenti tecnici. Il giovane è stato dichiarato in arresto e, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, condotto presso la Casa Circondariale di Caltagirone.

Niscemi, Scerra (M5s): "Il Governo acceleri per trasformare le risorse stanziate in cantieri"

"A quasi sette mesi dalla frana che ha colpito Niscemi, il Governo deve dire con chiarezza quando partiranno i cantieri per mettere in sicurezza il territorio e restituire una casa alle famiglie sfollate. Le risorse annunciate non possono rimanere sulla carta, servono tempi certi, opere concrete e risposte immediate ai cittadini che vivono situazioni al limite". Lo afferma il deputato nazionale del Movimento 5 Stelle Filippo Scerra, che ha presentato un'interrogazione al ministro per la Protezione civile, dopo la grave frana del 25

gennaio 2026 che ha costretto oltre 1.500 persone a lasciare le proprie abitazioni e reso inagibili centinaia di immobili. A distanza di mesi, sottolinea Scerra, il fenomeno franoso non può ancora considerarsi concluso. Sono stati infatti segnalati ulteriori movimenti e cedimenti del terreno e permane una condizione di rischio per parte dell'abitato. Sono stati previsti stanziamenti destinati alla demolizione e delocalizzazione degli immobili colpiti, ma anche alla prevenzione e alla riduzione del rischio idrogeologico, con interventi sulla regimentazione delle acque, sul sistema fognario e acquedottistico, sul drenaggio e sulla stabilizzazione del territorio. "La priorità – aggiunge Scerra – è sapere cosa sia stato effettivamente fatto finora. Quante risorse sono state spese? Quali opere sono già partite e quali, invece, sono ancora ferme alla progettazione? E soprattutto, quante famiglie sono ancora senza una sistemazione stabile?". Nell'interrogazione il parlamentare chiede inoltre aggiornamenti sugli ultimi dati del monitoraggio della frana e sull'eventuale estensione delle aree a rischio, oltre a garanzie per la sicurezza degli abitanti che continuano a vivere nelle zone interessate dal dissesto, soprattutto in vista dell'autunno e dell'inverno, quando le precipitazioni potrebbero aggravare la situazione. "Niscemi ha già vissuto una grave emergenza franosa nel 1997 – conclude Scerra – e non può essere costretta a vivere una nuova stagione di attese e promesse. Il Governo riferisca al Parlamento sullo stato dell'emergenza e indichi tempi certi. Le risorse stanziate devono tradursi rapidamente in cantieri, messa in sicurezza del territorio e soluzioni abitative definitive per tutte le famiglie colpite perché Niscemi non può essere lasciata nuovamente sola".

Ramacca (CT), droga e soldi in casa mentre è ai domiciliari

I Carabinieri della stazione di Ramacca, supportati dai colleghi dello Squadrone Eliportato “Cacciatori di Sicilia”, hanno denunciato, sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, un 21enne del posto per “detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti”. In particolare i militari dell’Arma impegnati in un’attività di perlustrazione del territorio e di controllo dei soggetti agli arresti domiciliari hanno bussato anche all’abitazione di un 21enne sottoposto proprio ad una misura restrittiva. L’uomo era in casa, ma la sua agitazione alla vista delle pattuglie ha indotto gli investigatori ad effettuare una perquisizione. L’intuizione si è rivelata fondata perché in casa, i Carabinieri hanno scovato hashish, marijuana, un bilancino di precisione, nonché, la somma in denaro contante di 320 euro, ritenuta provento dello spaccio. Quanto illegalmente posseduto è stato sottoposto a sequestro dai Carabinieri che hanno deferito all’Autorità Giudiziaria il 21enne, ferma restando la presunzione di innocenza fino a sentenza definitiva.

Catania, tentato furto nella zona industriale. Denunciato 19enne

È stata la segnalazione in tempo reale della vigilanza privata, unita al tempestivo intervento delle pattuglie del

Nucleo Radiomobile di Catania, a consentire di bloccare e identificare un giovane che, secondo quanto ricostruito, si sarebbe introdotto all'interno di un'azienda della zona industriale di Catania con l'intento di impossessarsi di materiale e attrezzature. La vicenda si è sviluppata nel corso della notte, quando la Centrale Operativa dei Carabinieri ha inviato due pattuglie presso la sede operativa di una società di recupero rifiuti in contrada Giancata, dopo che l'istituto di vigilanza aveva segnalato la presenza di qualcuno all'interno del complesso aziendale. Gli equipaggi sono immediatamente intervenuti, passando al setaccio i vasti spazi dell'azienda, ma è stato il collegamento diretto con la centrale della vigilanza a fare la differenza. Poco dopo, infatti, gli operatori di sicurezza hanno segnalato nuovamente la presenza di una persona all'interno del capannone, comunicando in diretta ai Carabinieri i suoi spostamenti. Le pattuglie hanno perciò seguito le indicazioni fornite dagli addetti alla videosorveglianza, raggiungendo il lato sud-occidentale dell'area. Qui, gli equipaggi hanno scorto un gruppo elettrogeno. A quel punto, vistosi braccato, l'uomo ha tentato la fuga e dopo aver abbandonato un flex a batteria a terra, ha scavalcato la recinzione dell'azienda e si è diretto verso un piccolo fondo agricolo confinante con la carreggiata dell'autostrada Catania-Siracusa. Poi, ha superato anche la recinzione autostradale, realizzata con rete metallica e filo spinato, cercando di far perdere le proprie tracce tra un canneto e alcuni rovi. I Carabinieri, però, non hanno perso di vista la zona in cui il fuggitivo si era nascosto e mentre una "gazzella" ha tenuto sotto controllo il punto della fuga, l'altra si è posizionata dalla parte della carreggiata autostradale, così da chiudere ogni possibile via di uscita. I militari si sono avvicinati al canneto e hanno sorpreso il giovane ancora nascosto tra la vegetazione. Si tratta di un 19enne residente a Catania, trovato anche con alcune escoriazioni e una ferita al ginocchio riportate verosimilmente durante la fuga. Il giovane è stato quindi accompagnato presso gli uffici del Nucleo Radiomobile per gli

accertamenti sulla sua identità e poi affidato alle cure dei sanitari del 118. Nel frattempo, il responsabile dell'azienda ha formalizzato denuncia e i Carabinieri gli hanno restituito l'attrezzatura recuperata, mentre il flex a batteria rinvenuto nei pressi della recinzione è stato sottoposto a sequestro. Sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, il 19enne è stato denunciato in stato di libertà per tentato furto aggravato, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva.

Mancata tracciabilità degli alimenti e lavoro nero in un lido a Mascali

Un servizio interforze finalizzato a verificare il rispetto delle norme in materia di sicurezza, lavoro, igiene, tutela dei consumatori e pubblici spettacoli ha interessato un noto stabilimento balneare di Fondachello di Mascali. I controlli, coordinati dai Carabinieri della Compagnia di Giarre, hanno visto impegnati, insieme ai militari dell'Arma, personale della Compagnia della Guardia di Finanza di Riposto, dell'Asp di Catania, della SIAE, dei Vigili del Fuoco di Catania e della Polizia Locale di Mascali. L'attività ispettiva è stata eseguita presso un lido dove era in corso una serata con DJ set e accesso a pagamento, organizzato in assenza della necessaria autorizzazione per lo svolgimento di pubblico spettacolo. Per tale motivo, la serata è stata immediatamente sospesa e il titolare dello stabilimento, sanzionato. Durante il controllo dell'attività in questione, gli operatori hanno riscontrato irregolarità in materia di tracciabilità degli

alimenti e di igiene, nonché violazioni delle disposizioni sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e in materia previdenziale. Particolarmente rilevante il dato relativo al personale impiegato di cui 8 lavoratori sono risultati “in nero” su 9 complessivamente controllati, circostanza che ha comportato la segnalazione al Nucleo CC Ispettorato del Lavoro di Catania per i provvedimenti di competenza al termine degli accertamenti. Nel corso dell’ispezione sono state inoltre accertate violazioni relative alla mancata emissione di documenti fiscali e alla normativa sul diritto d’autore, con gli ulteriori provvedimenti e le sanzioni di competenza delle diverse amministrazioni intervenute. L’operazione rientra nell’ambito dei servizi di controllo del territorio e di vigilanza sulle attività ricreative e di intrattenimento, con particolare attenzione, soprattutto durante la stagione estiva, ai locali e agli stabilimenti che organizzano eventi aperti al pubblico.

Acireale (CT), controlli e sanzioni per garantire la sicurezza stradale

I Carabinieri della Compagnia di Acireale, con un articolato piano di controllo del territorio coordinato dal Comando Provinciale di Catania, hanno intensificato i servizi preventivi per garantire la giusta cornice di sicurezza a cittadini e turisti che, di giorno e di notte, hanno affollato la riviera etnea nel fine settimana di ferragosto. Controllati oltre 70 veicoli e più di 100 persone. Diverse le sanzioni ai conducenti per guida di motoveicoli e ciclomotori senza casco, senza assicurazione e senza patente. Inoltre i Carabinieri

hanno sorpreso 2 giovani che avevano in tasca droghe per uso personale. Entrambi i ragazzi sono stati segnalati alla Prefettura quali assuntori.